

Messaggio

numero

7489

data

17 gennaio 2018

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 giugno 2017 presentata da Bruno Storni per il gruppo PS "Marketing per l'Idroelettrico Ticinese e Svizzero per difendere posti di lavoro di qualità e i canoni d'acqua"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto chiede al Consiglio di Stato di farsi promotore con la Conferenza dei Governi dei Cantoni Alpini (in seguito CGCA) e le aziende produttrici di energia idroelettrica di campagne di marketing su tutto il territorio nazionale per informare e pubblicizzare l'energia idroelettrica ticinese e svizzera al fine di difendere i canoni d'acqua e la produzione idroelettrica locale.

I. CONSIDERAZIONI GENERALI

L'apertura del mercato dell'energia elettrica aveva come scopo primario di generare concorrenza e trasparenza in un settore fortemente monopolizzato, con l'obiettivo di permettere all'economia del nostro Paese di approfittare di prezzi più concorrenziali dell'energia.

Purtroppo, negli ultimi anni, la concorrenza estera e la conseguente pressione sui prezzi dell'energia dovuta ad altri fattori, in particolare al forte sussidiamento dell'energia eolica e solare nei paesi limitrofi, è aumentata esponenzialmente, obbligando le aziende idroelettriche a operare in un mercato dove i costi di produzione sono maggiori dei prezzi di vendita per la maggioranza dei vettori energetici. Paradossalmente, in un contesto mondiale dove sempre più si pone l'accento sulla questione ambientale, l'energia elettrica rinnovabile e pregiata prodotta dalle aziende idroelettriche svizzere non riesce ad essere competitiva, mettendo in grave difficoltà economica la maggior parte delle aziende produttrici.

Il Consiglio federale ha chiaramente indicato che l'idroelettrico indigeno rappresenta uno dei pilastri fondamentali della Strategia energetica 2050. Sebbene non esista un programma di marketing pianificato su scala nazionale a favore di questa produzione indigena, vi sono comunque iniziative individuali sia da parte di aziende distributrici che promuovono pacchetti di energia rinnovabile, ma anche da parte di imprese, come ad esempio le FFS, che sensibilizzano il consumatore sulla fonte energetica utilizzata per i propri servizi o prodotti.

Anche se attualmente a livello nazionale e cantonale non esiste una vera campagna pubblicitaria in favore dell'acquisto/consumo di energia idroelettrica locale, secondo i dati pubblicati dall'[Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente \(Verein für umweltgerechte Energie, VUE\)](#), negli ultimi anni la vendita di corrente ecologica prodotta da fonti rinnovabili registra una crescita positiva. Secondo i dati relativi al 2015 circa un quarto delle economie domestiche svizzere e il 15 % delle aziende hanno acquistato energia rinnovabile, malgrado sul mercato vi fossero offerte più convenienti. Questo dimostra che vi è una sensibilità crescente e una parte dei consumatori finali è disposta a spendere qualcosa in più favorendo l'energia rinnovabile indigena e l'ecologia in generale.

In questo mercato favorevole per le energie rinnovabili, occorre ricordare che l'energia idroelettrica gioca un ruolo centrale, rappresentando tuttora oltre il 97% dell'elettricità rinnovabile prodotta in Svizzera.

II. CONSIDERAZIONI DI MERITO

La richiesta oggetto della presente mozione è stata sottoposta alla CGCA, che l'ha discussa nella sua seduta plenaria del 13 novembre 2017 ad Altdorf, concludendo che non sussiste la necessità di un intervento specifico e più mirato.

La CGCA ribadisce tuttavia la necessità di concentrare i propri sforzi sulle attività che da anni svolge a più livelli, tecnico e politico, a difesa e a sostegno dell'idroelettrico indigeno e di tutto il valore aggiunto che ne deriva, in particolare nelle zone periferiche di montagna.

In particolare, la CGCA si impegna in modo continuo affinché sia riconosciuto un adeguato canone per i diritti d'acqua ai Cantoni alpini quale compenso di un beneficio speciale di cui usufruiscono le aziende idroelettriche grazie all'utilizzo delle acque per un lungo periodo.

Sul tema dei canoni d'acqua, il Consiglio di Stato ha già avuto modo di esprimersi in risposta all'interrogazione n. [136.17 "Riduzione dei canoni d'acqua: come la pensa il Consiglio di Stato?"](#). Il tema costituisce un ambito strategico al quale il Consiglio di Stato, per il tramite del competente Dipartimento delle finanze e dell'economia, presta una continua e massima attenzione, anche tramite la partecipazione attiva alla CGCA, che in questi anni ha svolto un intenso lavoro di coordinamento a difesa degli interessi dei Cantoni alpini. Questo lavoro, che comprende anche attività concrete di sensibilizzazione, prosegue e proseguirà ancor più intensamente nel 2018. L'attività sarà soprattutto rivolta al futuro modello di calcolo dei canoni d'acqua e al nuovo modello di mercato. Sul tema, i Cantoni e le aziende elettriche sono evidentemente schierati su fronti contrapposti.

Per quanto riguarda un eventuale programma di *marketing* a sostegno dell'energia idroelettrica, condividiamo che un'informazione più mirata e coordinata, accanto alle attività indicate in precedenza, possa sensibilizzare ulteriormente il consumatore a sostenere un settore in difficoltà ed estremamente importante per la nostra economia. Tuttavia lo sviluppo di una campagna pubblicitaria così importante che riguarda un tema di portata nazionale, deve essere condiviso, affinché possa incidere sensibilmente e in modo mirato e raggiungere gli effetti sperati, a livello federale e non può essere portato avanti unicamente dal Cantone Ticino. Sul tema, come indicato in precedenza, ha già avuto modo di chinarsi ed esprimersi la CGCA, la quale ha ritenuto preferibile proseguire secondo le modalità di sensibilizzazione già in corso.

Il programma dovrebbe essere attuato a livello nazionale verso i consumatori e la sensibilizzazione dovrebbe essere sostenuta ed avviata congiuntamente in primis dalle aziende di distribuzione e da quelle di produzione.

È importante ribadire che se verranno prese le giuste decisioni di politica energetico-climatica e definite le disposizioni necessarie per consolidarne il ruolo basilare, l'idroelettrico svizzero, quale energia rinnovabile ed indigena, potrà in futuro sostenersi autonomamente (cfr. la risposta all'[interrogazione n. 196.16](#)). In questo senso si evidenzia la necessità di adottare a livello federale le necessarie basi giuridiche che incitino le aziende di distribuzione ed i consumatori finali ad approvvigionarsi con energia elettrica indigena da fonte rinnovabile.

In considerazione di quanto precede lo scrivente Governo, anche dopo aver coinvolto la CGCA, ritiene che siano già stati intrapresi passi significativi nella corretta direzione, difendendo in maniera attiva e concreta i canoni d'acqua e sottolineando l'importanza del settore idroelettrico svizzero verso il Consiglio federale e presso i parlamentari a Berna.

Per le ragioni esposte ed in particolare per le misure già in atto, la mozione in oggetto può ritenersi evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 19 giugno 2017

MOZIONE

Marketing per l'Idroelettrico Ticinese e Svizzero per difendere posti di lavoro di qualità e i canoni d'acqua

del 19 giugno 2017

L'apertura del mercato dell'energia elettrica nel 2009 ha portato nel nostro Paese nuove offerte di energia elettrica a costi inferiori all'idroelettrico costringendo le nostre aziende a vendere in parte a prezzi al di sotto dei costi di produzione.

Se da una parte si sta correndo ai ripari (parziali) con il cosiddetto "premio di mercato" per l'idroelettrico previsto nella strategia energetica 2050 finanziato con una tassa di 0,2 cts/kWh sulla vendita di energia elettrica, dall'altra stanno crescendo le pressioni per tagliare sui canoni d'acqua per ridurre i costi di produzione.

La definizione dell'importo dei canoni d'acqua è di competenza federale (vedi Legge federale utilizzazione forze idriche); l'attuale importo di 110.- fr. kW è valido fino al 2019.

Pur essendo i costi di produzione dell'energia idroelettrica estremamente convenienti, siamo tra 4 e i 6 cts/kWh per generare energia di altissima qualità, flessibile e al 100% rinnovabile. L'idroelettrico CH si trova in concorrenza con energia prodotta a 2-3 cts/kWh da vecchie centrali a carbone o a lignite fortemente inquinanti sia per le emissioni di CO₂ che per altre emissioni di sostanze nocive per la salute come particolato, anidride solforosa, ossidi d'azoto, mercurio, ecc. Nel costo dell'idroelettrico i canoni d'acqua rappresentano solo circa 1.2 cts/kWh, poco se si considera che di fatto rappresentano il pagamento di sacrosanti diritti di sfruttamento delle acque o di intere valli, alla stessa stregua delle concessioni per lo sfruttamento di altre risorse naturali, di demanio o altro.

È una situazione poco conosciuta dai consumatori, per i quali l'approvvigionamento elettrico, pur pagando attorno anche a più di 20 cts/kWh, pari a circa 4 volte il costo di produzione dell'idroelettrico, rappresenta una spesa marginale (4000 kWh/anno per economia domestica 800.- fr./anno). Infatti di regola i consumatori purtroppo non hanno una percezione e conoscenza della provenienza dell'energia elettrica che consumano, non essendo un bene facilmente identificabile o differenziabile per provenienza.

I consumatori però in generale sono sempre più sensibili alla qualità e sostenibilità dei vari beni di consumo che acquistano in merito ai quali ottengono regolari informazioni di regola di tipo promozionale (pubblicità) ma anche informativi, marchi di origine, ingredienti, carico ambientale, ecc.

Per l'energia elettrica al consumatore manca una conoscenza delle condizioni del mercato come pure della provenienza e tipologia dell'energia, in particolare sull'alta qualità ecologica dell'idroelettrico Svizzero.

Serve quindi, come per ogni altro prodotto in commercio sul libero mercato, un'adeguata informazione o "pubblicità" che metta in risalto i particolari pregi dell'idroelettrico svizzero, anche in vista della prossima revisione della legge sui canoni d'acqua come pure di un'eventuale completa liberalizzazione del mercato.

I canoni d'acqua portano annualmente 55 milioni alle casse del nostro Cantone, a livello nazionale si arriva a oltre 500 milioni, come detto in precedenza non si tratta di una tassa tout court ma della concessione per lo sfruttamento di una risorsa energetica rinnovabile pregiata, i corsi d'acqua e valli che forniscono una grande offerta energetica (il 60% dei consumi CH) di alta qualità.

In un'economia di mercato in condizioni non sempre eque e al limite della concorrenza sleale (vedi importazioni di elettricità da carbone) dobbiamo dotarci di nuovi mezzi per promuovere e difendere il nostro prodotto. In questo senso andrebbe promossa una vera e propria campagna di marketing (come si fa per altri prodotti CH) che faccia conoscere al consumatore che già ora può in parte scegliere, come pure al mondo politico ed al cittadino che eventualmente deciderà sui canoni d'acqua, le peculiarità ambientali e il valore per l'economia dei cantoni alpini dell'idroelettrico svizzero.

Mozione

Il Cantone si fa promotore (e partecipa al finanziamento) con la Conferenza dei Governi dei Cantoni Alpini e delle aziende produttrici di energia idroelettrica di campagne di marketing su tutto il territorio nazionale per informare e pubblicizzare l'energia idroelettrica ticinese e svizzera al fine di difendere i canoni d'acqua e la produzione idroelettrica locale.

Per il Gruppo PS
Bruno Storni